

PER RIDURRE IL RISCHIO:



DIPARTIMENTO PREVENZIONE MEDICA
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA
DEGLI AMBIENTI DI LAVORO



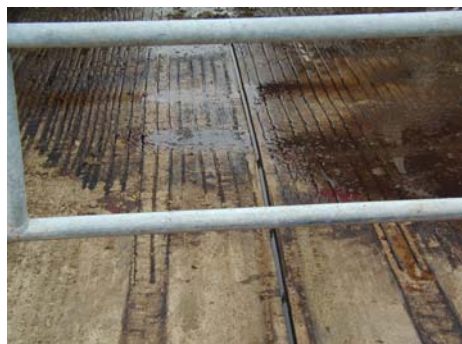
U.O. PREVENZIONE TUTELA
SANITARIA E VETERINARIA

Evitare di introdursi inutilmente nei recinti, farlo solo se è strettamente indispensabile ed in ogni caso occorre essere sempre assistiti da un compagno di lavoro.

Non spaventare o maltrattare o innervosire gli animali; evitare di percuoterli.

L'ANIMALE PIÙ PERICOLOSO È QUELLO SPAVENTATO.

Ridurre al minimo la scivolosità dei pavimenti mediante trattamenti (rigatura) o l'uso di materiali ad elevato coefficiente di attrito, mantenendoli in buone condizioni di pulizia ed agibilità.



Gestione del toro

Il toro deve essere tenuto normalmente in apposito recinto con cancelli mobili per poterlo confinare in occasione degli ingressi degli operatori.

La recinzione deve essere robusta, alta almeno m 1.80, disporre di varchi di fuga su tutti i lati o essere conformata in modo tale da permettere in ogni punto la fuga dell'operatore.



E' consigliata l'applicazione dell'anello al naso agli animali, all'età di circa 12/13 mesi.

Questo consente il governo mediante bastone con uncino di estremità.



E' molto importante che gli addetti alla gestione del toro siano adeguatamente formati. Eventuali vizi dell'animale devono essere conosciuti da tutti gli addetti.

Il toro deve essere abituato, fin dalle prime fasi di vita, ad accettare il tipo di gestione aziendale (alimentazione, movimentazione, cure ecc.).

Il rischio di schiacciamento da parte degli animali

Nell'attività dell'allevamento sono molto frequenti gli infortuni dovuti a cariche o contatti accidentali con gli animali (schiacciamenti).

Le operazioni che espongono a questi rischi sono tutte quelle che prevedono l'ingresso degli operatori nei recinti degli animali liberi per le normali operazioni di controllo ed inoltre:

- la movimentazione (carico/scarico, trasferimenti all'interno dell'azienda);
- la mungitura (raggruppamento in sala di attesa, operazioni di mungitura, ritorno ai recinti);
- gli interventi sugli animali di tipo sanitario, assistenza, mascalcia, ecc.;
- la gestione dei tori.

Questo genere di infortuni produce sempre conseguenze gravi; non raramente tali infortuni hanno esiti mortali.

PER RIDURRE IL RISCHIO:

Il rischio è sempre presente, la sua intensità varia a seconda della tipologia degli animali, delle caratteristiche dei ricoveri di stabulazione, del tipo di operazioni e delle modalità con cui vengono eseguite. Sono molto importanti anche i comportamenti individuali.

E' importante che tutti i ricoveri degli animali dispongano di uscite di sicurezza.

Le uscite di sicurezza sono varchi, ricavati nelle recinzioni di larghezza di 0.35 – 0.40 m. Questa misura impedisce la fuga dei capi bovini grossi.

Per i capi di taglia inferiore, i varchi di fuga dovranno essere conformati in modo adeguato.

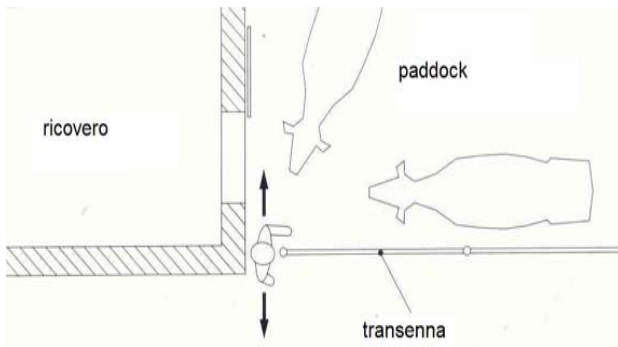


Il numero e l'ubicazione dei varchi di fuga dovranno essere commisurati al rischio ed al tipo di ricovero. Sono da prevedere percorrenze massime per raggiungere un varco di non più di 20 m.

Occorre poi dislocare i varchi di fuga in modo tale che l'operatore possa eseguire gli interventi senza mai essere intrappolato tra gli animali o tra essi ed ostacoli fissi. Cioè deve essere sempre possibile posizionarsi nel recinto in corrispondenza di un varco di fuga.

Per la movimentazione del bestiame (soprattutto per i bovini da ingrasso, bestiame giovane, bufalini, ecc.) è bene predisporre di percorsi protetti (corridoi), in cui il bestiame viene convogliato in fila indiana e l'assistenza può essere eseguita dall'esterno in condizioni di sicurezza.

E' necessario disporre di trappole autocatturanti da installare in corrispondenza delle mangiatoie e da utilizzare ogni qualvolta si rende necessario isolare gli animali per eseguire pulizia dei ricoveri, interventi sui singoli animali, ecc.



La realizzazione dei varchi di fuga rispetta la prescrizione di cui all'art. 13 del D.P.R. 547/55.